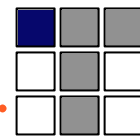


Newsletter

ANNO X - NUMERO 40



IL GRUPPO ASSITECA LEADER NEL RAMO TRASPORTI

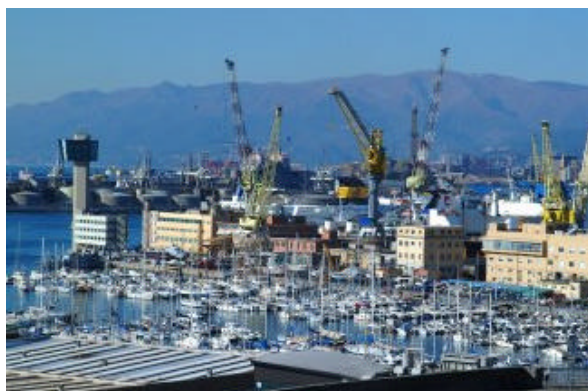
Attraverso la sua filiale di Genova, Assiteca ha acquisito, lo scorso mese di luglio, la maggioranza del broker genovese S.A. Insurance Brokers S.p.A.

Costituita a Genova nel 1983, S.A. Insurance Brokers svolge dal principio prevalentemente attività nella gestione dei rischi del trasporto e della logistica, settore nel quale è tra i leader del mercato.

Questa specializzazione le ha permesso di acquisire in seguito capacità di approfondimento dei problemi assicurativi secondo esigenze tipiche del settore, che hanno trovato via via crescente applicazione nella soluzione dei problemi assicurativi di clienti operanti anche in altri settori. L'attività si è quindi gradualmente sviluppata nell'analisi e gestione dei Rischi Industriali e Professionali, nonché di quelli di Aziende ed Enti Pubblici, con analoga professionalità ed offerta di prodotti innovativi.

Dalla fusione fra S.A. Insurance Brokers ed Assiteca Genova, sede della Divisione Speciale Trasporti del Gruppo, ha preso quindi corpo ASSITECA – SA Insurance Brokers S.p.A., una nuova realtà che, con oltre 25 milioni di premi gestiti, 3,5 milioni di ricavi e 35 fra dipendenti e collaboratori, si posiziona da subito fra i leader del settore trasporti.

Questa prestigiosa operazione accrescerà sensibilmente la qualità del servizio che il Gruppo Assiteca offre alle aziende in un settore altamente specialistico e darà ancora più forza al marchio sul mercato assicurativo.



La nuova realtà sarà guidata dagli Amministratori Delegati Piero Avanzino, già Direttore di Assiteca Genova, che assumerà anche il ruolo di Direttore Generale, e Matteo Berlingeri, che ricopriva la medesima carica in S.A.

Presidente Luciano Lucca, con Maurizio Bergonzoni alla Vice-Presidenza.

Alessio Dufour è Responsabile dell'Area non Trasporti e Mario Giorgianni dell'Area Sviluppo e Marketing.

GRUPPO ASSITECA

LA PROTEZIONE DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE

Da diversi anni il tema della protezione dell'innovazione è, in Europa, un argomento che spicca sui tavoli di lavoro di diverse organizzazioni internazionali. Già nel 1995 venne presentato alla Commissione Europea un Libro Verde con lo scopo di definire lo stato dell'arte sul brevetto comunitario e sul sistema dei brevetti in Europa. In tale occasione le proposte includevano, oltre ad una riorganizzazione del sistema, alcune misure per rendere più attrattivo il sistema brevettuale, in particolar modo per le PMI. La soluzione prospettata era la creazione di un sistema di assicurazione delle controversie che potesse garantire le imprese in sede di rivendicazione dei propri diritti di fronte ad un tribunale.

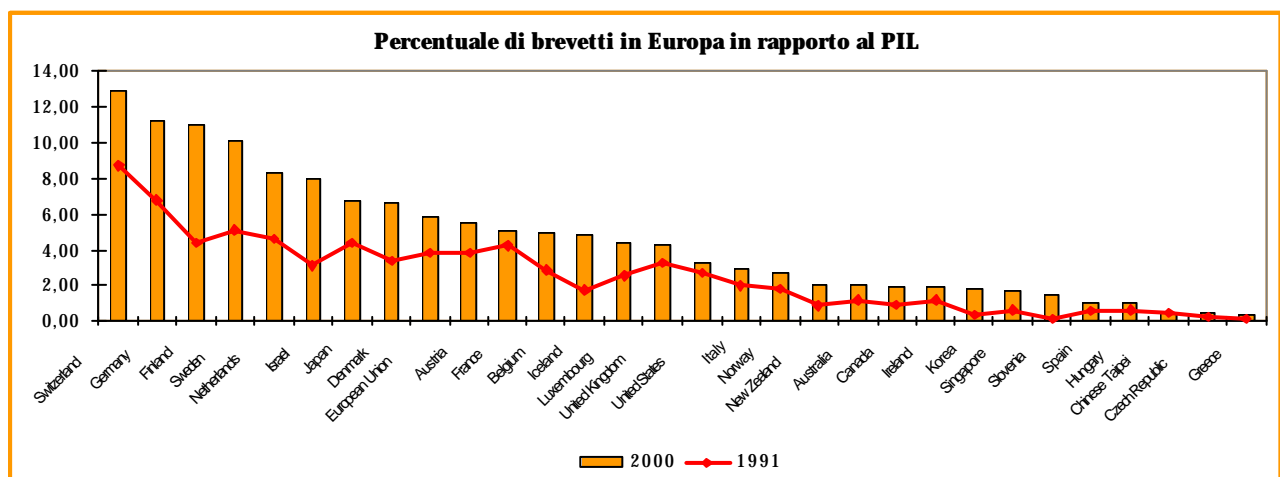
In un secondo *working paper*, pubblicato nel 1999, la Commissione riepilogava dubbi, perplessità e commenti delle parti coinvolte - istituzioni, aziende, istituti di ricerca - e tra le *Azioni urgenti da avviare a livello comunitario* veniva segnalata la necessità di una consulta-

zione per l'introduzione di un regime assicurativo a tutela della proprietà industriale.

Poi arrivò Lisbona. Il 23 e 24 marzo del 2000 il Consiglio Europeo, ivi riunito, stabilì, come obiettivo strategico, la promozione dell'Europa come sistema economico basato sulla conoscenza. Successivamente fu la volta del concilio di Barcellona (marzo 2002), nel quale venne quantificato l'obiettivo di Lisbona: il raggiungimento di una spesa in ricerca e sviluppo pari al 3% del PIL, a fronte di una crescita di quest'ultimo almeno del 2%.

Gli eventi degli anni successivi hanno in parte frustrato tali ottimistiche speranze.

Nel gennaio 2003 la Commissione organizzò una conferenza internazionale in cui vennero invitati studi legali specializzati, broker, assicuratori e riassicuratori. Lo scopo del summit era quello di verificare lo stato dell'arte del mercato assicurativo e verificare la fattibilità di un'assicurazione obbligatoria inclusa nei costi di gestione dei bre-



Fonte: OECD, Patent Database, Settembre 2004.

vetti. Le parti in causa in tale occasione non trovarono una linea comune ed il progetto si arenò.

Il 18 maggio 2004, poi, Germania, Francia, Spagna e Portogallo (con l'astensione dell'Italia) bocciarono il progetto di creazione di un sistema brevettale comunitario, principalmente per problemi legati alla lingua ufficiale ed al valore legale della traduzione nelle lingue nazionali. Tale riorganizzazione avrebbe sicuramente favorito il ricorso al brevetto ed avrebbe migliorato la gestione delle controversie, che peraltro sono in forte crescita.

La pressione competitiva inoltre si è fatta più accesa, in particolar modo per quanto concerne la struttura dei costi di produzione.

La spinta verso la delocalizzazione descrive bene la volontà di misurarsi con la concorrenza sul suo stesso terreno: compressione dei centri di spesa ed ottimizzazione dei centri di costo. Sulle spalle delle imprese resta oggi l'onere di contribuire all'innovazione del sistema economico europeo, così come più volte sottolineato dal presidente di Confindustria e più volte indicato dagli analisti. Senza dimenticare che le economie orientali (India e Cina soprattutto) hanno abbracciato decise politiche di sviluppo degli investimenti in R&S.

In tale situazione il mercato assicurativo può fornire il suo supporto.

Nei mercati assicurativi anglosassoni da tempo esistono coperture assicurative in grado di proteggere la proprietà intellettuale delle imprese. Sono formule che essenzialmente

coprono i costi legali ed i danni che possono risultare da una controversia in materia. Se è vero che la proprietà intellettuale è comunemente riconosciuta come uno degli *asset* critici dell'azienda allora deve essere conseguente la sua protezione. Almemo con l'attenzione dedicata agli *asset* tangibili.

Possiamo suddividere le coperture in due insiemi: *Intellectual Property Litigation* e *Asset protection*.

Le polizze di *IP Litigation* coprono l'azienda per i costi derivanti da controversie in merito alla proprietà intellettuale. Sono riconosciuti gli onorari dei liberi professionisti e le spese sostenute per imporre il rispetto dei termini contrattuali, per difendere la proprietà, la validità o il titolo dei propri diritti di proprietà intellettuale e perseguire coloro che li violano.

E' possibile anche utilizzare tali coperture per difendersi da una chiamata in causa da parte di terzi per le medesime infrazioni. Tutte le forme dei diritti di proprietà intellettuale sono garantibili: dai brevetti al copyright, dai segreti commerciali ai nomi di dominio.

Le polizze di *Asset Protection* si focalizzano invece sui flussi di reddito generati dai diritti IP e dal loro valore percepito. In caso di violazione dei diritti altrui, e conseguente ritiro forzato del prodotto, sono coperti:

- per i prodotti in fase di progettazione, i costi di Ricerca & Sviluppo,
- per i prodotti appena lanciati sul mercato, la perdita del profitto atteso,
- per i prodotti maturi, la perdita di profitto calcolata sui dati storici.

Federico Oelker - New Business Manager
GRUPPO ASSITECA

LA POLIZZA “KEY MAN”: SIETE SICURI CHE SIA STATO FATTO TUTTO PER TUTELARE LA VOSTRA IMPRESA?

Oltre a quanto messo in atto dall'azienda per proteggersi dai possibili danni ai beni e dalle responsabilità, è necessario che la stessa rifletta attentamente sulla necessità di tutelare e proteggere la continuità della propria attività.

Ci sono persone da cui dipende in particolare la vita dell'azienda?

Un commerciale con un portafoglio consistente?

Il socio sulle cui idee l'azienda è cresciuta?

Il “tecnico innovativo” che rende unica l'azienda rispetto alla concorrenza?

Pensate a queste ed altre verosimili situazioni e immaginate cosa succederebbe se venisse a mancare questa figura!



Ogni azienda operante in qualsiasi settore di attività, sia di grandi sia di piccole dimensioni, possiede un patrimonio umano che si può definire “indispensabile” o difficilmente sostituibile. Tali persone sono descrivibili come “**Uomini chiave**” (Key Men) e costituiscono delle risorse fondamentali per lo sviluppo e la sopravvivenza dell'azienda stessa.

Essi possono essere identificati non solo nei Titolari o negli Amministratori ma anche tra le figure professionali difficilmente sostituibili nella loro specifica funzione aziendale (venditore essenziale, tecnico specializzato su progetto esclusivo, socio fondatore o in generale tutti i soci dell'azienda), in quanto costituiscono un vantaggio competitivo.

E' quindi fondamentale per le aziende tutelarsi con opportuna soluzione assicurativa - **polizza Key Man** - da un sicuro danno economico che deriverebbe dal decesso o da una invalidità permanente grave di tali persone.

LE CARATTERISTICHE DELLA POLIZZA

La polizza Key Man garantisce un indennizzo all'azienda in caso di Morte o Invalidità Permanente grave della persona assicurata, qualunque ne sia la causa e senza limiti territoriali.

La polizza ha come Contraente e Beneficiario l'Azienda, mentre l'Assicurato è l'uomo chiave. Per tale motivo occorre il consenso scritto alla

stipula della polizza da parte dell'Assicurato (art. 2725 C.C.) e, solo con questi presupposti, in caso di perdita di tale persona, all'Azienda viene liquidato il capitale assicurato.

VALUTAZIONE DEL CAPITALE DA ASSICURARE

Il capitale da assicurare deve essere valutato in modo congruo, tale da poter sopperire alle spese necessarie per sostituire in breve tempo la persona scomparsa e può essere quindi anche molto elevato.

In molti casi, la decorrenza della garanzia assicurativa può avvenire immediatamente senza presentazione di alcuna documentazione medica, ma presentando una dichiarazione sanitaria.

DEDUCIBILITÀ DEI PREMI

I premi, secondo la maggior parte delle fonti autorevoli in materia, sono deducibili fiscalmente, essendo un costo "inerente" l'attività dell'azienda (art. 75 del T.U.I.R., comma 5) qualora:

- l'importo assicurato sia "congruo" e dunque proporzionato rispetto alla rilevanza del possibile danno dal quale si intende proteggersi - nelle società di persone (S.n.c. e S.a.s.) il capitale massimo assicurabile è pari alla quota del valore patrimoniale della società spettante al socio assicurato, al momento della stipula della polizza; nelle società di capitale (S.r.l. e S.p.A.) sotto il

profilo civilistico e fiscale non esiste alcun limite per la determinazione del capitale massimo assicurabile;

- venga redatta apposita delibera assembleare che ratifichi le ragioni per le quali si rende opportuno tutelare l'Azienda dal danno patrimoniale derivante dal decesso o dall'invalidità permanente della persona assicurata.

Perché quindi un'assicurazione sulla vita dell'uomo chiave?

Se è un Socio, in società di persone:

- per compensare il danno patrimoniale derivante dalla scomparsa di un socio "attivo" (Codice Civile Art.2284 e 2289)

- per approvvigionarsi della liquidità necessaria per liquidare agli eredi la quota di competenza del socio scomparso.

Se è un Socio di una società di capitali, di persone o altre figure che operano in azienda:

- per avere la liquidità per superare le difficoltà immediate (es.tempo di riorganizzazione)

- per pagare consulenze che consentano di superare l'impasse (es.marketing, creativi)

- per reclutare figure professionali dalla concorrenza (es.commerciali)

Gli esperti del Gruppo Assiteca sono a disposizione per analizzare le specifiche necessità presenti in azienda e valutare con i responsabili i corretti massimali da assicurare, in modo da ricercare la soluzione assicurativa personalizzata e più adatta alla realtà aziendale.

IL GRUPPO ECCLESIA NUOVO PARTNER DI EOS RISQ

Il Gruppo Ecclesia, terzo broker per importanza in Germania, entrerà a far parte di Eos Risk a partire da gennaio 2005, diventando il 6° partner dopo Alexander Forbes (Gran Bretagna), Assiteca (Italia), Diot (Francia), GrEco (Austria) e Vanbreda Risk & Benefits (Belgio).



Il Gruppo Ecclesia, che grazie al legame con le istituzioni ecclesiastiche ha una profonda conoscenza dei settori sanità, pubblica amministrazione e no-profit, è una delle realtà più dinamiche sul mercato assicurativo tedesco. Ecclesia opera infatti avvalendosi della professionalità di 950 dipendenti e oltre 20 uffici in Germania e Svizzera gestendo importanti clienti nei settori dei servizi e industriale. In Germania, grazie al recente investimento in Deas, il Gruppo ha incrementato la propria presenza con 8 sedi dislocate nelle maggiori città e 240 professionisti.

Con l'ingresso di Ecclesia, Eos Risk si rafforza ulteriormente in Europa, dove è presente con circa 100 uffici in 22 paesi, e, con una forza lavoro di circa 8.000 persone, una presenza in 70 paesi e oltre 900 milioni di provvigioni, viene a porsi tra le prime cinque organizzazioni di brokeraggio assicurativo a livello internazionale.

A cura di:
Direttore Responsabile: E. Tettamanzi
Hanno collaborato: F. Oelker
Redazione: L. Pastori, S. Caselli

GRUPPO ASSITECA

Direzione Generale: Via Sigieri, 14 - 20135 Milano - Tel.02.54679.1 ; Fax 02.55192298
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001/2000
www.gruppoassiteca.com - assiteca@assiteca.it

Assiteca Spa	Milano, Cascina (PI), Firenze, Lecco, Manzano (Ud), Pescara, Taranto	Assiteca Piacenza Srl	Piacenza
Assirein Spa	Torino	Assiteca BSA Srl	Modena
Assiteca - S.A.	Genova	Italteca Srl	Roma
Assiteca Nord-Est Srl	Verona	Assiteca Napoli Spa	Napoli
		6sicuro	Milano

EOS RISQ: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Ucraina, Ungheria.

Volete accedere, in tempo reale, alle principali news sul mondo economico, finanziario, assicurativo?

Il Gruppo Assiteca presenta un servizio innovativo e gratuito di NEWS ONLINE realizzato in collaborazione con Espansione e autorevoli firme del giornalismo italiano.

Iscriviti ad AssitecaNews per ricevere l'aggiornamento mensile su www.assiteca.it/html/news/index.html